

# Riflessi. Raffaele Minotto, Tobia Ravà e Marta Sforini

di Maria Luisa Trevisan

È attraverso la bellezza che ci si incammina alla libertà...

(Friedrich Schiller, *Lettere sull'educazione estetica dell'uomo*, 1795)

L'esposizione d'arte contemporanea dal titolo *Riflessi* riguarda la capacità che ha l'arte di stimolare non solo la vista ma anche la mente attraverso i materiali, le tecniche, i soggetti e i temi trattati nelle opere. Marta Sforini e Raffaele Minotto operano in maniera tradizionale e, sviluppando il tema attraverso la pittura ad olio su tela di lino (Sforini) o tavola (Minotto), realizzano immagini di grande impatto dei riflessi della luce su diverse superfici. Marta Sforini sceglie il vetro per rappresentare la fragilità dell'essere umano, mentre Raffaele Minotto dipinge affascinanti riverberi su paesaggi ghiacciati e innevati o sulle tavole imbandite elegantemente apparecchiate con bicchieri di cristallo e piatti scintillanti di antichi palazzi padovani. Tobia Ravà si muove con varie tecniche tra opere bidimensionali e tridimensionali, sculture in bronzo, alluminio specchianti, vele bifacciali e sublimazioni su raso, in cui tratta in modi diversi il tema dell'acqua attraverso vari soggetti che hanno a che fare con il mare quali, onde, pesci, città portuali, oggetti marini come lo scafandro da palombaro.

La mostra vuole essere una riflessione sul particolare momento di difficoltà che stiamo attraversando a livello ambientale, politico, culturale, sociale e personale, uno spunto per ripensare alla nostra esistenza, al nostro ruolo di essere umani sulla terra, a non deprecare la natura, bensì essere più consapevoli, responsabili e rispettosi del prossimo e dell'ambiente con l'auspicio che ciò avvenga da parte di tutti, poiché



† *Vela di Venezia celeste*, 2020. Sublimazione su raso acrilico bifacciale, cm. 214 x 153

le drammatiche circostanze che abbiamo vissuto prima con la pandemia e ora con i conflitti, le guerre in corso in gran parte del pianeta e il cambiamento climatico, che provoca quasi quotidianamente disastri un po' ovunque, ci fanno sentire sempre più fragili, vulnerabili, isolati, ma al contempo connessi e collegati, avendo ben compreso che tutto è correlato in una continua dinamica di causa-effetto e che non ci salviamo da soli ma insieme, adottando comportamenti adeguati. I riflessi rifrangono la luce, contrastando le zone d'ombra, per imporsi metaforicamente su quelle illuminando il cammino dell'uomo verso un comportamento più civile, corretto e rispettoso, spesso anche indicando la via da percorrere, attingendo dall'antica sapienza delle genti che ci hanno preceduto.

Le opere presenti in mostra invitano a guardare alle espressioni più alte dimostrate dall'essere umano in questi frangenti, ricorrendo alla resilienza sviluppata grazie ai valori che ognuno ha introiettato e appreso da famiglia, scuola, ambiente in cui ciascuno ha vissuto ed ha saputo metabolizzare e far propri restituendoli in azioni buone per l'umanità intera. Le riflessioni che troviamo nelle opere alludono metaforicamente a ciò che è in grado di fare l'uomo, alle scoperte, alle invenzioni e alla grandezza che l'essere umano ha saputo sviluppare attraverso l'intelligenza, l'ingegno nel creare fiorenti civiltà molto ben organizzate, splendide città, architetture fantastiche, pensiero critico, letteratura, poesia, musica, opere d'arte in cui ha sempre cercato di dare il meglio di sé per migliorare il mondo. Al centro dei loro pensieri c'è il tema del futuro, della salute e dell'ambiente.

Le varie vicissitudini della vita, che spesso sono state anche tragiche e sofferte, li hanno condotti ad intraprendere questa strada. Fermare in qualche modo pensieri ed idee è un'operazione necessaria e salvifica, in quanto permette di rielaborare in maniera positiva anche le esperienze più negative per fare qualcosa di nuovo, agire nell'ottica di migliorare il mondo e cercare di risolvere i tanti problemi che ci affliggono quotidianamente, poiché chi fa le cose bene, migliora sé stesso e ciò che lo circonda.

Per loro natura gli artisti lo fanno da sempre, con caparbietà, tanta fatica, determinazione ed energia, creando opere d'arte attraenti e affascinanti e che, incidendo sulla nostra psiche ed emotività, trasformano il nostro modo di pensare e vedere le cose. L'operazione più importante che realizzano è quella metamorfosi del pensiero che riesce a capovolgere il negativo in positivo per creare bellezza, suscitare empatia e sensibilità. Se come sostiene Stendhal *la Bellezza è una promessa di felicità*, per Schiller è un cammino verso la libertà e per Dostoevskij è addirittura salvifica. La frase pronunciata dal principe Myškin ne *L'idiota* "la bellezza salverà il mondo" equipara la bellezza a bene e amore, a luce e forza che può portare alla salvezza e al rinnovamento dell'umanità. La creatività è un bene da coltivare e preservare, non secondario e superfluo, ma bisogno primario, perché è cibo per la mente.

La loro è un'operazione alchemica a tutto tondo in quanto *in primis* sanno trasformare anche la materia grezza con visionarietà, istinto, impeto, forza, energia, ma anche delicatezza, sensibilità, poesia, come nel caso del vetro o del bronzo, che dallo stato liquido arriva attraverso il fuoco al quello solido, realizzando quel miracolo che è l'opera d'arte, in grado poi di trasformare migliorandolo anche l'essere umano e l'umanità intera.

In consonanza con il Festival dell'Acqua in corso a Mirano tra fine settembre e inizio ottobre, le opere esposte sono state scelte anche in rapporto al tema dell'elemento fluido fondamentale per la vita. Durante l'inaugurazione saranno eseguiti brani al pianoforte da parte di Tommaso Trevisan in qualche modo collegati ai riflessi, riverberi e riflessioni quali *River flows in you* di Yiruma, *I due fiumi*, *Le onde e Giorni dispari* di Ludovico Einaudi, *Preludio op.28 n.4 in Mi minore* e *Preludio op.28 n.15-La goccia d'acqua* di Fryderyk Chopin.

Nell'ambito della mostra sono organizzati eventi musicali e una serie di eventi culturali quali la presentazione del libro di Antonio Costanzo, *Che cos'è l'arte* e l'incontro con gli artisti esposti al fine di sollecitare il dibattito artistico e trasmettere al visitatore le conoscenze e i valori contenuti nelle opere.



† *Paesaggio*, 2017. Olio su tavola, cm. 30 x 40 (part.)

**Raffaele Minotto**, pittore e incisore, nasce a Padova nel 1969. Frequentava l'Accademia di Belle Arti di Venezia, corso di Pittura, dove si diploma nel 1991. Risale al 1995, presso il Centro di Storia del Costume 'leri Attualità' di Padova, la sua prima mostra personale. Da questo momento espone con continuità le sue opere, giungendo a presentare il lavoro svolto in questo primo periodo con l'esposizione *Via Euganea*, realizzata a Padova nel 2003, a cura di Giorgio Segato. Nel 2009 la pittura di Minotto è stata selezionata per *Contemplazioni*: ampia esposizione a cura di Alberto Agazzani, che ha proposto nel Castello Sismundo di Rimini un efficace punto di vista sulla pittura italiana. Nel 2011, viene invitato da Vittorio Sgarbi ad esporre nell'ambito della 54° Biennale di Venezia – Sezione Regione Veneto. Parallelemente alla ricerca pittorica prende forma il progetto *Acque misteriose* che rappresenta un 'ritorno al disegno', anche di grande formato, attraverso l'analisi del tema dei bagnanti, già affrontato in precedenza con altre tecniche. La collaborazione con Stefano Annibaletto, curatore del progetto, porterà nel 2013 alla realizzazione dell'omonima mostra presso la Sala della Gran Guardia di Padova e di un catalogo che documenta e analizza il tema proposto.

In contemporanea prosegue anche lo studio dell'incisione: a giugno 2012 la rivista 'Grafica d'arte' dedica alle sue incisioni un'ampia presentazione a firma di Paolo Bellini. È candidato a numerosi premi e partecipa a numerose mostre collettive in Italia e all'estero. Sue personali sono state organizzate a Parigi, Lussenburg, Venezia, Treviso, Vicenza, Asiago, Bolzano, Bologna, Ferrara, Piacenza, Reggio Emilia, Milano, Pavia, Brescia, Varese, Verbania, Salerno, Positano, Alberobello. Il lavoro di Minotto è segnalato nei volumi *La pittura nel Veneto – Il Novecento* (Mondadori Electa, 2006) e *La Pittura nel Veneto – Dizionario degli Artisti* (Mondadori Electa, 2009). Vive e lavora a Padova.

**Tobia Ravà**, veneziano nato a Padova nel 1959, si è formato tra Venezia e Urbino, dove ha appreso l'arte dell'incisione da Licata, Pagnacco, Sene, Vecchiet a Venezia, Bruscaiglia e Ceci ad Urbino, e all'università di Bologna, dove ha studiato arte e comunicazione con Renato Barilli, Francesca Alinovi e Flavio Caroli, ma soprattutto semiotica con Umberto Eco e Omar Calabrese (con i quali si è laureato con una tesi sull'interdizione visiva nell'arte ebraica). È noto a livello internazionale per la sua ricerca artistica che fonde arte



† *Eschmaim - Scafandro apotropaico*, 2021. Bronzo da fusione a cera persa, ottone, rame vetro, polimerico patinato e lucidato, cm. 59 x 35 x 43

figurativa, matematica e mistica ebraica, in particolare la *ghematria*, il sistema numerico della lingua ebraica e *Kabbalah*, la vasta tradizione sapienziale ebraica antica e ha al suo attivo due scoperte matematiche una sulla sequenza di Fibonacci e una sui numeri primi. Nel suo lavoro utilizza numeri e lettere dell'alfabeto ebraico per costruire paesaggi, figure e simboli, creando opere di grande impatto visivo e spirituale. Le sue creazioni hanno una forte componente concettuale e sono spesso legate alla tradizione cabalistica, alla geometria sacra e ai valori etici universali. Ha esposto in numerosi musei, gallerie e istituzioni culturali in Italia e all'estero, e ha preso parte a progetti di arte pubblica e collettiva. Nel 2004, insieme a Maria Luisa Trevisan, ha fondato PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea a Mirano (VE), un centro dedicato alla riflessione tra arte, scienza, filosofia, ambiente e spiritualità. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in tutto il mondo e sono apprezzate per la loro capacità di unire estetica e pensiero, tradizione e contemporaneità.

**Marta Sforini** ha scelto la pittura per rappresentare la fragilità, bellezza, la preziosità del vetro veneziano facendo diventare il lampadario di Murano il suo oggetto iconico assunto ad allegoria della nostra esistenza. Nata a Milano, dove ha mosso i suoi primi passi in una famiglia di esteti e collezionisti d'arte, ha vissuto un grande lutto e un grave incidente. Vive e lavora a Venezia. Queste prime esperienze hanno segnato profondamente il suo diventare artista, nonostante si sia diplomata in architettura a Venezia ed abbia seguito le lezioni dello scultore Luciano Fabro all'Accademia di Brera, si considera un autodidatta. Usa principalmente la tecnica ad olio su lino. Ha esordito con una mostra a Milano e poi in vari musei e gallerie in Italia e all'estero con mostre collettive e personali. Ha passato un lungo periodo a Berlino dove ha eseguito un'importante politico per la sala da pranzo dell'Ambasciata di Berlino. Le sue opere sono in prestigiose collezioni italiane e straniere tra le quali quella della Farnesina a Roma e la collezione Miettinenin a Berlino/Helsinki. Fa parte del blog *Diario della pittura italiana* di Camillo Langone. Ha partecipato alla mostra *La pittura italiana oggi* del 2023 alla Triennale di Milano e nel 2024 ha esposto una sua opera nel museo di Palazzo Madama a Torino.



† *Entrance*, 2023. Olio su lino, 140 x 109

**Riflessi. Raffaele Minotto, Tobia Ravà, Marta Sforini** a cura di Maria Luisa Trevisan  
25 settembre - 9 novembre 2025

## Inaugurazione

25 settembre 2025 dalle ore 18, a seguire **Concerto per pianoforte di Tommaso Trevisan** *River flows in you* di Yiruma, *I due fiumi*, *Le onde e Giorni dispari* di Ludovico Einaudi, *Preludio op. 28 n. 4 in Mi minore* e *Preludio op. 28 n. 15-La goccia d'acqua* di Fryderyk Chopin.

## 7 ottobre, ore 18.30

Presentazione del libro di Antonio Costanzo, *Che cos'è l'arte* (Bette Edizioni 2025), con prefazione di Maria Luisa Trevisan e post fazione di Elisabetta Nalon, con interviste ad artisti, tra cui Tobia Ravà e Raffaele Minotto

## 28 ottobre, ore 18.30

l'incontro con gli artisti Raffaele Minotto, Tobia Ravà e Marta Sforini

Con il Patrocinio del Comune di Mirano in collaborazione con Francesca Ruffini, Rubens Tola, Tommaso Trevisan e PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, via Miranese 42, 30035 Mirano (VE), tel. 041 5728366. [www.artepardes.org](http://www.artepardes.org); [artepardes@gmail.com](mailto:artepardes@gmail.com)

Per informazioni e approfondimenti sugli artisti si vedano: per Raffaele Minotto [www.raffaeleminotto.it](http://www.raffaeleminotto.it); per Tobia Ravà [www.tobiarava.com](http://www.tobiarava.com) anche su fb e Instagram; per Marta Sforini [www.martasforini.com](http://www.martasforini.com)

In copertina: Raffaele Minotto, *Paesaggio d'inverno*, 2016, olio su tavola, cm. 40 x 50 (part.); Tobia Ravà, *Radici celesti-San Fruttuoso*, 2016. Sublimazione su raso acrilico pesante intelaiato, cm. 150 x 100. Marta Sforini, *Equivoco astrale*, 2023. Olio su lino, cm. 180 x 142

Il Piacere nell'Arte  
**CASTELLANTICO**  
MIRANO

Via Castellantico 15 – 30035 Mirano (VE)  
Orari: sabato e domenica 10.30-12.30 17.30 – 19.30 e durante gli eventi e concerti giovedì sera 19-20 ad e poi sempre su prenotazione a [cast15@proton.me](mailto:cast15@proton.me); [www.castellantico15.it](http://www.castellantico15.it)

CON IL PATROCINIO DI  
  
COMUNE DI MIRANO

IN COLLABORAZIONE CON  
  
LABORATORIO DI RICERCA D'ARTE CONTEMPORANEA

# Riflessi

## RAFFAELE MINOTTO . TOBIA RAVÀ . MARTA SFORINI

Mostra collettiva a cura di Maria Luisa Trevisan



## Castellantico 15

### 25 settembre - 9 novembre 2025

Inaugurazione  
giovedì 25 settembre 2025, dalle ore 18  
Via Castellantico 15 - Mirano (VE)

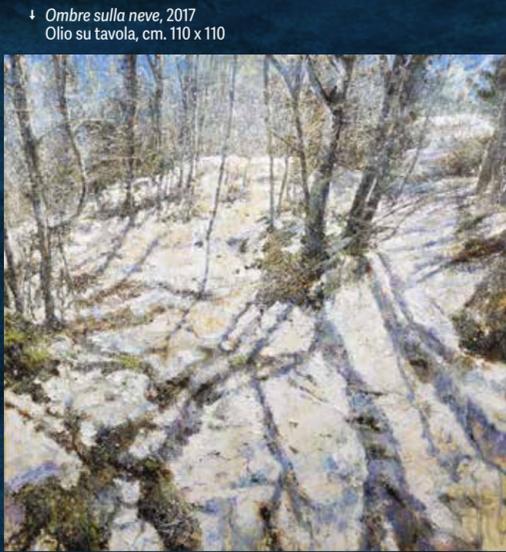
# Raffaele Minotto



↑ *Alberi d'inverno*, 2016  
Olio su tavola, cm. 50 x 50



→ *Luci del giorno dopo*, 2016  
Olio su tela, cm. 150 x 110



↓ *Ombre sulla neve*, 2017  
Olio su tavola, cm. 110 x 110

La tecnica tradizionale dell'olio su tela o su tavola è quella che caratterizza le affascinanti opere di **Raffaele Minotto**, in cui dipinge con un suo stile figurativo materico che si è perfezionato negli anni sulla scia dei generi pittorici tradizionali del paesaggio e della natura morta. Nei paesaggi invernali mette in evidenza le lunghe ombre degli alberi gettate sulla terra ricoperta di un sottile strato di neve e ghiaccio. Mentre nei banchetti indugia nel delineare meticolosamente tavole apparecchiate con piatti ricolmi di prelibate pietanze e bicchieri scintillanti di riflessi. I suggestivi interni dei sontuosi palazzi che ha frequentato fin da piccolo, sono pervasi dalla nostalgica attenzione ai dettagli. L'eleganza e le atmosfere che imprime ai suoi lavori riecheggiano i modi dei maestri del passato da Jacopo Bassano, Parmigianino e Tintoretto a Canaletto e Cavaglieri. Guardare un suo dipinto ricco di pigmenti e dense pennellate che manifestano una sensibilità del colore tipicamente veneta, rappresenta un piacevole viaggio nel tempo.



↑ *Viaggio d'inverno*, 2017  
Olio su tavola, cm. 40 x 40

← *Tavola imbandita*, 2013  
Olio su tela, cm. 100 x 120

# Tobia Rauà

Le opere di **Tobia Rauà** sono caratterizzate da una fitta texture di lettere ebraiche e numeri. Presentano diversi livelli di lettura, ad esempio i quattro condensati in PaRDeS, da cui deriva il termine 'paradiso' e acronimo costituito dalle iniziali delle parole ebraiche che fanno riferimento a quello letterale, deduttivo, induttivo e segreto. Comunque non è tanto importante sapere decrittare tutti questi segni, cifre e parole, ma quello che conta maggiormente è lasciarsi affascinare e perdersi in questo intricato percorso che in realtà ha una logica stringente.



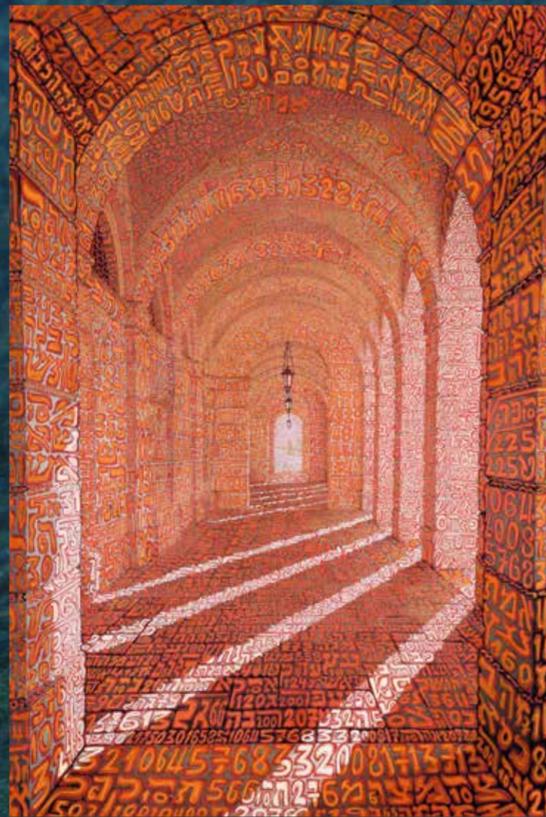
↑ *Dag Cabal Tropical*, 2024  
Bronzo da fusione a cera persa smaltato e lucidato, cm. 46 x 27 x 16



↑ *Tempesta algoritmica*, 2019  
Catalizzazione UV su alluminio  
cm. 85 x 125



↘ *Karish Leviatan Blu - pescecaene*, 2019  
Bronzo da fusione a cera patinato e lucidato, cm. 160 x 66 x 37



↘ *Vela di Chioggia-Profezia del mare*, 2016  
Sublimazione su raso acrilico bifacciale  
cm. 170 x 132

Egli ha creato ed inventato un nuovo genere che può essere definito "concettualismo estetico", in quanto le sue opere sono dense di significati, ma anche attraenti dal punto di vista figurativo e cromatico. Appaiono al contempo astratte, in quanto le immagini sono costruite, anziché di puntini e trattini come in Seurat ed in Signac, da cifre alfanumeriche con la tecnica che potremmo azzardare a chiamare *numerisme*, ma sono anche concrete nella forma e nella logica che saldamente le sottendono.

# Marta Sforini

Da anni impegnata nella rappresentazione pittorica di oggetti di vetro, **Marta Sforini** presenta una serie di nuove opere dedicate ai lampadari di Murano e ai fiori di vetro, associando questo materiale fine e leggero alla natura, in quanto espressione della forza vitale a cui ispirarsi per ripartire nuovamente. Si avverte una certa precarietà e instabilità nell'oscillazione dei grandi lampadari che ondeggiando un po' come un pendolo nel



→ *Nonforaldimo*, 2021  
Olio su lino  
cm. 120 x 160

vuoto o al di sopra di paesaggi collinari o lagunari appena accennati. A volte i toni sono pacati altre volte più accesi, comunicando quella gioia e spensieratezza che sembra appartenere ad un'altra epoca o a una fase felice della vita quale quella infantile, come in *Ritornello*. Trae anche ispirazione dalla letteratura come nel caso de *I fiori del male* di Baudelaire, o dalle figure della commedia dell'arte come in *Arlecchino*. Nelle recenti opere sviluppa una serie di lievi, delicate e raffinate trasparenze di colore che esaltano la diafana leggerezza di questi affascinanti oggetti veneziani, divenuti iconici nella ricerca artistica dell'artista, in quanto racchiudono in sé tutta la bellezza, la fragilità e la forza seduttiva di una città come Venezia, ma sono anche metafora della nostra esistenza di essere umani e di tutti gli altri esseri viventi.



↑ *Ritornello*, 2024  
Olio su tavola di legno  
ø cm. 182



→ *Arlecchino*, 2025  
Olio su lino  
cm. 102 x 82



→ *L'albero a cui*, 2024  
Olio su lino  
cm. 75 x 185